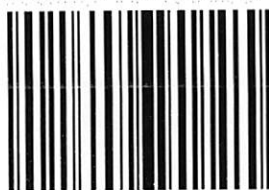




AOCRT Protocollo n. 0014635/29-10-2024



LEX 11

ODG 795

Com.02.18.03

Firenze, 29 ottobre 2024

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

ORDINE DEL GIORNO
(ai sensi dell'Art. 180 del Regolamento interno)

Oggetto: Collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale N. 23: "Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr."

Il Consiglio regionale

Premesso

- che la storia recente ci consegna una situazione regionale toscana nella quale non ci sono (quasi) più Istituti di Credito e Centri di Credito che abbiano la propria *governance* in Toscana, con un conseguente ed ineludibile indebolimento per il sistema imprenditoriale regionale;
- che tale situazione comporta da una parte, come detto, una sempre più manifesta debolezza del sistema del credito su scala regionale, dall'altra una evidente perdita di riferimento non solo per le imprese, ma in generale per tutto il sistema, ivi compreso il credito individuale, le economie familiari e locali, compreso gli Enti Locali, soggetti tutti ai quali è mancato, nel vero senso del termine, un interlocutore con cui raffrontarsi e confrontarsi;
- che in tale contesto è necessario ripensare il ruolo e la funzione di FIDI Toscana con l'obiettivo di porre argine e rimedio a quanto sopra espresso e nell'ottica di avere, all'interno del contesto regionale, un Soggetto che sappia dialogare con il mondo imprenditoriale regionale, con i Toscani in genere e con gli Enti Locali della Regione;
- che quanto detto se è sempre opportuno, diviene fondamentale e necessario, in un contesto di grave crisi generale come quello attuale, nel quale c'è bisogno di una gestione del credito che tenga di conto, nelle proprie scelte di governo, del contesto territoriale di riferimento;



- che uno dei pilastri del modello di sviluppo dei paesi dell'Europa Centrale è rappresentato dalle Landesbanken, banche regionali che sono partecipate da:
 - Casse di Risparmio
 - Crediti cooperativi
 - Regioni e comuni
- che la loro missione è anche quella di fornire credito a medio lungo termine alle imprese per gli investimenti e capitale circolante per finanziare il ciclo produttivo. Le Landesbanken sono presenti in Germania, Austria, Svizzera (gli Stati più ricchi d'Europa);
- che fino alla Riforma Amato del 1992 in Italia esisteva qualcosa di molto simile alle Landesbanken, ovvero i Mediocrediti Regionali, banche previste dalla Legge Bancaria del 1936, che erano posseduti principalmente dalle Casse di Risparmio con una partecipazione diffusa di enti locali ed intermedi;

Tenuto conto:

- che le principali banche Toscane nel corso del tempo si sono fuse dentro grandi gruppi nazionali, che non hanno interesse ad operazioni di finanziamento di medio periodo e puntano a presidiare esclusivamente i centri principali;
- che negli ultimi 15 anni in Toscana il saldo netto di chiusure ed aperture di agenzie bancarie è pari a 497 chiusure in quindici anni (Gennaio 2021 vs Gennaio 2006), praticamente due al mese;
- che il numero totale di sportelli nel 2006 era pari a 2.278, ai quali corrispondevano 61 banche con sede in Toscana. Sulla base dei dati a Gennaio 2021 risultano aperti 1.781 sportelli, ai quali corrispondono 27 banche con sede legale in Toscana;

Ritenuto

- che attraverso l'intervento delle principali Fondazioni Bancarie si potrebbero riunire i capitali necessari per avere un radicamento territoriale;
- tale iniziativa dovrebbe avere l'obiettivo sostenibile di convogliare il credito verso famiglie imprese ed Enti Pubblici;
- che in questa ottica è assolutamente centrale anche il ruolo di Fidi Toscana, tanto più alla luce del progetto di ripensamento e riforma in atto riguardante tale soggetto;

Valutato che, inoltre, un progetto imprenditoriale collegato ai nostri territori potrebbe:

- compensare la inesorabile ritirata dei Gruppi Bancari maggiori ed in particolare di Monte dei Paschi;
- dare sostegno ai distretti produttivi in una fase di contrazione del credito, accentuata dalle riorganizzazioni dovute alle fusioni bancarie;
- offrire a gli enti locali la possibilità di avere una controparte bancaria focalizzata sul lungo periodo: oggi servizi di base come le tesorerie comunali sono abbandonati dai Gruppi Bancari Nazionali;



- assumere una forte mission territoriale in coordinamento con gli enti locali e le associazioni per ridurre le aree di esclusione finanziaria che spesso portano ad un grave impoverimento con il rischio concreto di caduta nell'area dell'usura;

Preso atto

- che la Regione Toscana intende sospendere la procedura di cessione della partecipazione di maggioranza in Fidi Toscana S.p.a. fino ad oggi attivata, rinviandola ai futuri Piani di Razionalizzazione delle Partecipazioni regionali;
- che il bilancio di Fidi Toscana S.p.a., dopo un 2022 in perdita, ha chiuso con un utile di euro 3,351 milioni di euro;
- che Fidi Toscana S.p.a., con la collaborazione operativa dei principali soggetti bancari e il supporto della Banca d'Italia intende procedere ad un adeguamento allo Statuto societario e costruire una proposta di rilancio nel nuovo Piano Industriale 2025-2027;

Tenuto conto

che la Regione Toscana intende affidare direttamente alla SICI Sgr la gestione dei fondi regionali di particolare rilevanza strategica colti a supportare il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese toscane;

Evidenziato

- che la Regione Toscana partecipa al 49,40% del capitale sociale di Fidi Toscana S.p.a.;
- che Fidi Toscana S.p.a. partecipa al 31% del capitale sociale di SICI Sgr;

Impegna il Presidente della Giunta regionale

- a perseguire l'obiettivo di creare e sostenere un Soggetto che abbia interesse e forza per dialogare con il mondo imprenditoriale regionale, con i cittadini Toscani e con gli Enti Locali della Regione;
- affinché si attivi per sollecitare gli Enti Locali a destinare parte del proprio patrimonio immobiliare per contribuire al rafforzamento patrimoniale di una Istituto Finanziario Regionale, utilizzando parte del patrimonio in disuso ed abbandono;
- A sollecitare a tutti i livelli gli Enti Locali che hanno funzioni di indirizzo rispetto alle Fondazioni Bancarie a valutare una partnership in tale operazione;
- A valutare in prospettiva le forme di integrazione di Fidi Toscana con Sviluppo Toscana e con le altre agenzie dedicate al mondo economico toscano.

Cons. Diego Petrucci

VEURAI

SBIANDRELLI

E. TUMI

V. FANTAZZI